

## Premessa

La materia forestale rappresenta un tema d'interesse strategico e soprattutto trasversale a diverse politiche, siano esse di natura economica che ambientale, sociale, paesaggistica e culturale.

Tutto questo è altresì motivato se si fa riferimento agli impegni internazionali sottoscritti dal governo italiano, agli obblighi e alle indicazioni comunitarie in materia ambientale e di sviluppo sostenibile nonché alle necessità di approvvigionamento di materia prima legno nell'ambito di un tessuto di imprese riconducibili al settore delle costruzioni e del manifatturiero, nonché nell'ambito energetico. In taluni si registra un fabbisogno assai rilevante ma soprattutto legato alla necessità di poter disporre anche di materia prima locale.

Il patrimonio forestale considerato costituisce per la sua diversità strutturale, ecologica, paesaggistica e qualità dei prodotti estraibili una risorsa economica ambientale e socioculturale fondamentale e inadeguatamente utilizzata. A tal riguardo emerge la necessità di poter accelerare al massimo tutte le azioni che devono portare ad un accettabile sfruttamento della risorsa legnosa presente nei nostri boschi e in completa armonia con i principi di sostenibilità ambientale così come riconosciuti dagli ormai noti protocolli internazionali che nel caso del Friuli Venezia Giulia si concretizzano nei protocolli PEFC. L'abbandono della gestione attiva è una delle principali cause di degrado ambientale, poiché la selvicoltura rappresenta il primo strumento di gestione del territorio.

Altro elemento rilevante è che quando si parla di bosco e di legno si parla spesso di filiera, cioè si fa riferimento ad una o più serie di lavorazioni e di prodotti, ciascuno dei quali ha un proprio mercato e proprie criticità.

Il bosco, primo anello di queste filiere, rappresenta un punto di forza del territorio, perché fa riferimento ad una risorsa endogena e non delocalizzabile. Non a caso, sia a livello nazionale che regionale, è opinione generale che il bosco sia una risorsa da utilizzare per lo sviluppo della montagna. Si ritiene che ci sia bosco in abbondanza, che se ne potrebbe tagliare una quantità aggiuntiva significativa mantenendone la qualità ecologica.

Valorizzare un materiale significa utilizzarne al meglio le peculiarità, esaltandone i vantaggi e le tipicità dal punto di vista tecnico, tecnologico ed estetico, ma anche culturale. Da qui l'importanza di conoscere le caratteristiche del legno nella sua estrema variabilità, per poterne capire appieno le potenzialità e poterlo così produrre, trasformare ed impiegare nel modo più vantaggioso, sviluppando ulteriori applicazioni oltre a quelle tradizionalmente conosciute. Una migliore e più razionale utilizzazione di una materia prima rinnovabile quale è il legno, non può quindi prescindere dallo studio del materiale stesso, per proseguire, poi, con l'individuazione e l'ottimizzazione di processi di trasformazione che siano innovativi ed efficienti.

Negli ultimi anni un nuovo aspetto della valorizzazione si sta affermando nel mondo delle produzioni agricole, forestali e non solo. Si tratta della filiera corta, ovvero la rivalutazione dei mercati locali, l'utilizzo delle risorse direttamente nel territorio di produzione. I vantaggi della filiera corta sono svariati: a partire dalla riduzione dei costi di trasporto (costi ambientali ed energetici), ai vantaggi di una chiara tracciabilità del prodotto, per arrivare alla sensibilizzazione e rivalutazione del proprio territorio e di ciò che esso è in grado di offrire. Per valorizzare le produzioni legnose locali, però, è fondamentale far conoscere le reali potenzialità di un territorio e far incontrare la domanda con l'offerta; in altre parole è necessario dimostrare che è possibile creare un *collegamento duraturo* tra proprietari e fornitori della materia prima legno e le realtà produttive esistenti, sfruttando le rispettive peculiarità in termini di caratteristiche del materiale e capacità di trasformazione del prodotto: concetto di "CONTINUITÀ".

Quanto anzi detto è coerente con il nuovo programma di sviluppo rurale che nella nostra regione è stato formalmente adottato e fonda la sua struttura su due elementi principali legati a contribuire al miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari e a concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi. In particolare, tra gli elementi caratteristici e rilevanti che vengono frequentemente richiesti per poter accedere alle dotazioni finanziarie, compare l'aspetto degli affidamenti in gestione, l'aspetto delle filiere corte e l'aspetto del sistema di rete di impresa.

E' in quest'ottica che vengono avanzate le proposte di seguito descritte e quest'ultime sono state elaborate con profonda competenza e serietà professionale, esaminata e valutata attentamente sotto tutti i punti di vista, ed aperta a ogni

contributo e suggerimento esterno che dovesse essere proposto. Lo scopo fondamentale è essenzialmente legato all'opportunità di progettare e dare avvio a una filiera corta locale che preveda il coinvolgimento dei vari portatori di interesse locali e del comprensorio. Nelle pagine che seguono verrà sinteticamente descritto un percorso operativo che riassume quanto di meglio si sta facendo nel settore forestale in Europa. Queste dinamiche sono però possibili solamente se si riuscirà ad instaurare una collaborazione fattiva basata sulla reciproca fiducia. A tal riguardo siamo fermamente convinti che anche la migliore idea non potrà essere vincente se non condivisa e supportata dal consenso e dalla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti.

## Obiettivo

1. definire un modello gestionale innovativo per le proprietà forestali pubbliche e private attraverso la definizione di un rapporto di filiera orientato alla valorizzazione della risorsa legnosa locale e di tutti i vari prodotti derivati dai successivi ambiti di trasformazione;
2. rendere efficiente il processo produttivo della produzione forestale allo scopo di creare valore aggiunto che possa ricollocarsi lungo i vari segmenti della filiera secondo la logica e il meccanismo della così detta "catena del valore";
3. perseguire una condizione di tangibile "continuità" in tutto il processo di produzione lungo la filiera e una contestuale possibilità delle aziende coinvolte di orientarsi al mercato e agli investimenti aziendali volti alla ricerca di una continua efficienza dei singoli processi produttivi;
4. diventare un modello di riferimento e replicabile sul territorio;
5. valorizzare l'ambiente e la risorsa legno mediante la gestione del bosco;
6. l'elaborazione e gestione di un progetto capace di valorizzare e favorire le imprese locali ;
7. consolidare l'occupazione nelle aziende più fragili e sviluppare l'occupazione nelle realtà consolidate;
8. armonizzare attività diverse ma sempre orbitanti nell'ambito della materia prima legno;
9. contenere i costi di produzione razionalizzando la filiera, condividere attività ed obiettivi;
10. essere in grado di mettere assieme i soggetti di una filiera complessa ovvero una filiera in cui si dà lustro al concetto di "filiera corta" a servizio di un territorio
11. valorizzare funzioni extra-produttive del bosco e in particolare favorire ulteriore sviluppo turistico del territorio.

## Modalità

In sintonia con quanto previsto dalla nuova programmazione di sviluppo rurale, il progetto è stato impostato nell'ottica di:

- contribuire al miglioramento della competitività dei vari soggetti coinvolti con particolare riguardo ai produttori primari;
- concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi, alla tutela dell'ambiente, del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici;
- orientarsi allo sviluppo territoriale;

Sempre in sintonia con lo stesso PSR 2014-2020, il progetto è orientato a quanto anzi detto attraverso le seguenti modalità che costituiscono gli elementi essenziali di tutta l'impostazione di sviluppo dell'iniziativa progettuale:

1

Gestione attiva del patrimonio forestale pubblico e privato da perseguire mediante il meccanismo della gestione pluriennale del medesimo da attuarsi attraverso la dinamica delle concessioni pluriennali

2

Definizione di un approccio di "filiera corta" sul territorio di riferimento

Filiera foresta - legno - energia

3

Sostenere e attuare processi di aggregazione e sinergia tra le realtà imprenditoriali del settore locale attraverso il meccanismo delle "reti di impresa"

- ◆ Gestione attiva del patrimonio forestale pubblico e privato:
  - maggiori garanzie di approvvigionamento della materia prima legno proveniente dal territorio;
  - certezza della produzione forestale;
  - continuità nel processo produttivo primario e dei processi produttivi secondari legati alla trasformazione;
- ◆ Risvolti:
  - maggiori garanzie sulle forniture;
  - ottimizzazione ed efficienza del processo produttivo;
  - valore aggiunto che può e deve essere correttamente redistribuito lungo i vari anelli della filiera

## Stato di fatto

Allo stato attuale il progetto prevede il coinvolgimento di:

- proprietà forestali pubbliche per un totale presunto di circa 3300 ettari di superficie forestale produttiva per un totale circa di 9500 metri cubi di ripresa annua di legname;
- proprietà forestali private per un totale presunto di circa 800 ettari in cui si presume di avere una ripresa annua di circa 2500 metri cubi.

Di seguito viene riportato uno schema di flusso che rappresenta in modo sintetico la filiera che si vuole impostare su territorio di riferimento.

Nello schema suddetto vengono riportati i principali anelli di una filiera in cui si ha una integrazione sostanzialmente verticale. Nel progetto generale è altresì previsto il coinvolgimento di ulteriori soggetti che nel complesso si possono definire complementari e che si inseriscono nello schema di filiera sotto riportato con una integrazione di tipo orizzontale in quanto vi sono incluse attività che sono anch'esse direttamente correlate alla gestione del territorio seppur non direttamente connesse alla filiera del legno:

- imprese di costruzioni forestali e sistemazioni idraulico - forestali;
- azienda agricola ad indirizzo zootecnico;

## Schema di filiera

Proprietà forestale



Imprese di utilizzazioni forestali



Industria di prima trasformazione



Industria di seconda trasformazione



Industria di terza trasformazione



Distretto energetico a biomasse

